

LA TELE DIPENDENTE

Con Iacona torna il servizio pubblico

STEFANIA
CARINI**Una volta che funziona...**

Iacona si dà da fare. Durante tutto l'anno e anche d'estate, quando quelli della Rai sono un po' tutti in vacanza. *W L'Italia...Diretta* unisce l'inchiesta al talk. Nulla di nuovo. O forse sì, visto quel che va in onda di solito. La prima puntata è dedicata al più grande cantiere navale di Europa, quello di Monfalcone, in diretta da una delle poche aziende pubbliche che va bene, la Fincantieri, leader mondiale nella produzione di grandi navi da crociera. Set della puntata è proprio la banchina principale del cantiere di Monfalcone, cui è attraccata la nave da crociera Ventura, l'ultimo gioiello dell'azienda. Una storia d'Italia di successo, raccontata dai suoi protagonisti, dirigenti, operai, ingegneri. Una storia d'Italia che ora sta cambiando. Perché la Fincantieri sta per quotarsi in borsa al 49 per cento. Un bene o un male? Un bene per poter diventare sempre più grandi e sempre più forti. Un male perché questa privatizzazione potrebbe far diventare la Fincantieri un'altra Alitalia. Questo si chiede Iacona: «Insomma se per una volta il pubblico funziona perché privatizzarlo?»

Nasce una scuola

W L'Italia...Diretta continua la linea editoriale di Raitre, quella che va da *Report* a *Ballarò*. La redazione è tutta giovane, e la passione è forte, si vede. E poi, appunto, c'è Iacona, con la sua camicia azzurra, il suo stile dinoccolato, la sua faccia pulita. Una scuola Iacona sta nascendo, se così si può dire. Chi lavora con lui ne assorbe lo

stile, e questo significa riuscire a trasmettere sapere non solo allo spettatore ma anche ai giovani giornalisti della Rai del futuro. Il lavoro di Iacona è raro e prezioso, perché documenta realtà italiane di cui poco si parla, soprattutto nella nostra tv, che può vantare ben pochi esempi di giornalismo d'inchiesta. Iacona è vecchia scuola, non è giornalista iena. Anzi, con la sua gentilezza riesce a farsi aprire più porte, e raccontando semplicemente quel che vede ci mostra un illuminante spaccato dell'Italia. Il rischio però è l'affiorare qua e là di una certa demagogia, una certa ideologia, una certa costruzione a tesi. La forza del programma è la capacità di raccontare l'Italia attraverso immagini e parole. Il programma è itinerante, un viaggio d'Italia per raccontare l'Italia. Quello che Iacona sa fare meglio, e lo dimostra anche la sua ultima fatica letteraria (*W L'Italia*, libro e dvd, Einaudi). Con stile semplice, chiaro, finto ingenuo Iacona si interroga sul futuro dell'Italia. Mentre racconta dei cantieri, già si butta su un'altra storia: «L'amianto, faremo un reportage su l'amianto, perché si deve fare... e se non faccio un reportage». E un signore lì presente gli risponde: «Noi abbiamo bisogno di voi!». E così termini come servizio pubblico, giornalismo d'inchiesta, reportage riacquistano la loro originaria identità.

